

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

**Interrogazione a risposta immediata n. 332 presentata da Salizzoni, inerente a
"Tagli ai finanziamenti per la prevenzione nelle ASL piemontesi"**

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 332.
La parola al Consigliere Salizzoni per l'illustrazione.

SALIZZONI Mauro

Grazie, Presidente.

La mia interrogazione nasce da un articolo di Andrea Gatta su *"Repubblica"* di sabato 29 marzo, nel quale segnalava circa dieci milioni di euro di tagli alla prevenzione. Cito testualmente: *"Il taglio dei fondi riguarda i Dipartimenti interaziendali e i centri di riferimento regionali, strutture che fanno parte di singole aziende sanitarie, ma svolgono un servizio per tutto il Piemonte. La nuova programmazione triennale, passata in Giunta lo scorso 17 febbraio, raziona le risorse da 18,7 a 8,4 milioni, quindi taglia 10,3 milioni di euro"*.

I bilanci della sanità piemontese si trovano in una situazione ben più critica dei dieci milioni di cui si tratta qui, con un presunto deficit di circa 700 milioni di euro.

Appreso che a livello regionale non si starebbe effettuando un controllo sui bilanci delle ASL limitandosi a verificare unicamente il rispetto delle scadenze, ciò solleva seri interrogativi e preoccupazioni sulla trasparenza e sull'efficacia della gestione finanziaria della sanità pubblica. La decisione della Giunta desta preoccupazioni, specialmente in un momento in cui l'esigenza di tutela della salute pubblica richiede un rafforzamento delle misure preventive.

Sottolineato che, nonostante la necessità di intensificare le attività di prevenzione post pandemia, i fondi destinati alla prevenzione risultano in parte inutilizzati, è dunque essenziale comprendere perché, malgrado la crescente esigenza di interventi preventivi, il DIRMEI e il SEREMI (non sto a dilungarmi), abbiano subito una drastica riduzione di risorse e di personale.

I tagli previsti alle strutture di prevenzione che coinvolgono dipartimenti interaziendali e centri di riferimento regionali mettono seriamente a rischio l'efficacia delle azioni di sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive e oncologiche, con impatti potenzialmente devastanti per la salute della popolazione piemontese.

È urgente a chiarire i criteri di priorità che guidano tali decisioni e verificare l'esistenza di una strategia a lungo termine.

È, altresì, fondamentale valutare come questi tagli possano influire sull'accesso ai servizi di prevenzione e assistenza, con conseguenze potenzialmente devastanti per le fasce di popolazione più vulnerabili.

Infine, in sintesi, occorre garantire il funzionamento delle strutture d'interesse regionale che assicurano il coordinamento delle ASL e la rendicontazione del Piano regionale della prevenzione.

Interrogo, dunque, la Giunta per conoscere le motivazioni alla base dei tagli previsti per il settore della prevenzione.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Grazie al Consigliere per l'interrogazione.

Preliminarmente, in merito alla pretesa riduzione dei fondi destinati alla prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali piemontesi, è fondamentale precisare che l'azione posta in essere non comporta una riduzione dei finanziamenti, bensì una necessaria razionalizzazione di spesa delle attività svolte che si vogliono preservare, assicurandone tuttavia l'efficientamento con la riqualificazione delle risorse nel pieno rispetto della programmazione sanitaria regionale.

Le vigenti normative nazionali e regionali mirano, infatti, a ottimizzare l'uso delle risorse disponibili, evitando sprechi e garantendo la continuità dei servizi sanitari, in linea con i principi di sostenibilità economica, equità e rendicontazione analitica, da parte delle Aziende sanitarie, delle spese attività svolte per finanziamenti non remunerati a tariffa.

Gli indirizzi attuati, ferme e comunque salvaguardate le attività svolte ai servizi di epidemiologia, si pongono nella direzione di massimo buon andamento, efficienza, efficacia, ragionevolezza e proporzionalità.

Nel corso degli incontri tecnici che saranno avviati entro la fine del corrente mese di aprile, le Aziende capofila dei vigenti Dipartimenti potranno motivare l'ulteriore bisogno economico finanziario, rappresentando analiticamente i razionali della spesa prevista nel rispetto dei provvedimenti regionali, istitutivi e della vigente programmazione sanitaria.

Va da sé che, a seguito di istruttoria regionale e di conseguente verifica di ricorrenza dei presupposti di necessità e correttezza di spesa, si provvederà a integrare il finanziamento.

Pertanto, è importante sottolineare che il perseguire obiettivi di massima efficienza ed efficacia non preclude affatto l'eventualità di incrementare il finanziamento laddove necessario, ma si inserisce in un processo di riorganizzazione e razionalizzazione della spesa volta a garantire risorse al meglio disponibili.

La prevenzione più attenta e capillare è, infatti, uno degli obiettivi strategici e di questo assessorato e dell'Amministrazione regionale. Il prossimo Piano Socio Sanitario sarà lo strumento attuativo. Esso rafforzerà, infatti, le attività di prevenzione e tutte le iniziative volte a realizzare una sanità al cui centro si pone il cittadino e il paziente.